



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-30-luglio-5-agosto-2020-alla-casa-del-cinema-l-asian-film-festival>

Roma, 30 luglio/5 agosto 2020: alla Casa del Cinema l'Asian Film Festival

- NEWS -



Date de mise en ligne : mercoledì 15 luglio 2020

Close-Up.it - storie della visione

La diciassettesima edizione dell'Asian Film Festival presenta in anteprima 27 lungometraggi e 3 cortometraggi provenienti da 10 paesi dell'Asia orientale (Giappone, Corea del Sud, Cina, Filippine, Hong Kong, Taiwan, Indonesia, Malesia, Thailandia, Vietnam) e avrà luogo, dal 30 luglio al 5 agosto, a Roma, presso la Casa del Cinema di Villa Borghese. Le proiezioni del pomeriggio saranno nel comfort della Sala Deluxe, quelle serali, a partire dalle 20.45 nel Teatro all'Aperto Ettore Scola, per godere i film in serenità e nel fresco del parco.

L'Asian Film Festival, diretto da Antonio Termenini, presenta una selezione del meglio del cinema di ricerca e indipendente asiatico, con una grande attenzione per gli esordi e i giovani registi della ricca sezione Newcomers.

Significativa è la programmazione di ben 8 lungometraggi provenienti dalle Filippine per festeggiare i 100 anni del cinema filippino con il meglio delle produzioni più recenti. Tra queste, si segnala *The Halt* di Lav Diaz, della durata di 4 ore e 40 minuti (quasi un cortometraggio, per gli standard del regista!), che era stato presentato a Cannes nel 2019 e poi è rimasto sostanzialmente invisibile: un film potente e provocatorio che immagina un vicino futuro cupo troppo simile al presente. Altro film importante è *Kaputol*, di Mac Alejandre, che mescola passato, presente e futuro, realtà e finzione, film nel film, per raccontare una dolorosa storia di scomparse e speranze. Nella serata di chiusura viene inoltre presentato *Kalel*, 15 di Jun Lana, storia di un'adolescenza difficile negli slum di Manila.

Sabato 1 agosto è tempo di Korean Day - una giornata interamente dedicata al cinema sud coreano in cui vengono presentati 4 lungometraggi e un cortometraggio. *Second Life* di Park Young-ju e *Our Body* di Han Ka-ram sono gli esordi di due registe strabilianti e talentuose, che raccontano con minimalismo e attenzione al dettaglio le storie problematiche di un'adolescente (*Second Life*) e una donna matura (*Our Body*) alle prese con scelte difficili. *Jesters: The Game Changers* di Kim Joo-ho è un film ad ambientazione storica che ha anche un impatto sull'attualità: racconta di un gruppo di acrobati assoldato dal re per migliorare la sua immagine presso la popolazione, e come tale è un fresco film d'intrattenimento, ma è anche un'utile allegoria per ragionare su costruzione del consenso e fake news nell'epoca della post-verità. Infine, viene presentato anche il recente film di Kim Ki-duk *Human, Space, Time and Human*, che sembra provocatoriamente fare eco ai guai etici e giudiziari in cui si è cacciato il tormentato regista.

Per quanto riguarda il Giappone, nella serata di apertura viene presentato *First Love* di Takashi Miike, uno scatenato e sorprendente film di yakuza che è anche un amorevole studio su outsider ed emarginati. Chiude invece il festival *A Girl Missing* di Koji Fukada, autore indipendente raffinato, già acclamato nei maggiori festival internazionali, che qui presenta una fibrillante storia di colpa e anelito alla redenzione. Per stuzzicare gli incubi estivi, festeggiamo anche il ritorno di Hideo Nakata alla saga di *The Ring* con *Sadako*, new entry nel fortunato franchise del terrore che vede ancora una volta lo spirito della vendetta di *Sadako* tormentare i vivi.

Da Hong Kong è da segnalare *Apart*, di Chan Chit-man, che coglie quasi in presa diretta il complicato spirito dei tempi della Regione ad amministrazione speciale cinese nel raccontare le rivolte del Movimento degli ombrelli del 2014 e le più recenti proteste di piazza. Prosegue anche il lavoro che unisce tematiche LGBTQ e ricerca di un'identità locale con due film toccanti e sentiti come *Tracey* di Jun Li e *I Miss You When I See You* di Simon Chung.

Altri temi che percorrono in filigrana il festival sono il rapporto tra relazioni umane e violenza (il filippino *Battered Husband*, il quasi-horror malese *Walk with Me*, il vietnamita in costume *The Third Wife*) e la marginalità sia come spleen esistenziale (i cinesi *Intimacy* e *From Tomorrow On I Will*), sia come malattia (l'autismo del malese *Guang*) che come alterità alla società (i tossicodipendenti tormentati del taiwanese *The Paradise*).

L'Asian Film Festival si svolgerà a Roma, presso la Casa del Cinema, Largo Marcello Mastroianni 1, da 30 luglio - 5 agosto 2020. Ingresso singola proiezione 5 euro, abbonamento per 25 euro, 15 euro abbonamento studenti.

Info:

www.asianfilmfestival.info